

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Augello: Buonasera. Un saluto al Sindaco, ai consiglieri, al pubblico ed a chi ci ascolta dalle frequenze di Centro Mare Radio. Possiamo procedere con l'appello Dottoressa.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grazie Presidente. Asciutto, Augello, Cervo, Ciarlantini, De Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Gentile, Grando, Lo Guzzo, Marcucci, Marongiu Silvia, Mollica Graziano, Monaco, Moretti, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Perretta, Riso, Rosolino, Trani. Sono 7 assenti e 18 presenti.

Presidente Carmelo Augello: Grazie. La seduta è valida. Procediamo in ordine con le domande d'attualità. Andiamo in ordine di presentazione. La prima è stata presentata dalla Consigliera Silvia Marongiu. Se vuole esporre anche dagli altri consiglieri d'opposizione. Prego, Consigliere Paliotta.

Consigliere Crescenzo Paliotta: Grazie, buonasera a tutti. Sul lungomare di Ladispoli, all'altezza della spiaggia libera adiacente la struttura di Marinai d'Italia, tanto per capirci, c'è stata sempre una struttura abbastanza limitata. Abbiamo visto nei giorni scorsi che è diventata 3 o 4 volte più grande. Volevamo sapere, questa domanda attualità, in nome di tutti i consiglieri, anche degli altri consiglieri della minoranza, se ci sono state concessioni, probabilmente sì, e in base a quale norma sono state fatte queste concessioni che di fatto hanno fatto diventare quasi uno stabilimento quella che era una struttura molto limitata.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Paliotta. Alla domanda risponde il Consigliere Perretta in qualità di delegato. Prego, Consigliere Perretta.

Consigliere Pierpaolo Perretta: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti. La domanda è rivolta a una struttura che è stata modificata nel tempo, si riferisce a quella struttura che prima era un'edicola che poi è divenuta un chiosco a mare sul quale poi sono state effettuate delle delibere di giunta che hanno concesso e poi subito ritirato alcune attività, alcune pavimentazioni o si riferisce a una struttura che invece ha avuto nel tempo delle autorizzazioni opportunamente previste dal regolamento regionale in base all'articolo 19? Perché non ho capito se si riferisce a una struttura ex novo o una struttura che nel passato ha avuto una trasformazione. Vorrei capire a quale struttura si riferisce: a quella che è stata trasformata da edicola a chiosco o quando poi da chiosco è divenuta altro? Ricordo che nel corso del tempo quel tipo di attività ha sempre avuto l'attenzione delle amministrazioni che si sono susseguite, un'attenzione particolare perché ha avuto la caratteristica di rivolgere dei servizi aggiuntivi spontaneamente, naturalmente, a associazioni

collegate con la disabilità. Questo è avvenuto con una pluralità di gestioni che nel tempo hanno fornito in varie occasioni a varie amministrazioni di fornire quel supporto che evidentemente hanno ritenuto opportuno. Nel caso di specie, quello che io posso dire è che tutto ciò che avviene sul demanio marittimo naturalmente deve essere pubblicato, quindi quello che è stato effettuato da parte degli uffici è stato pubblicato sull'albo della trasparenza e ha avuto un periodo di pubblicazione a cui naturalmente nessuno si è opposto. L'iter normativo seguito è appunto l'applicazione dell'articolo 19 del regolamento regionale che prevede che nei comuni sprovvisti di (incomprensibile) è possibile concedere concessioni straordinarie e su questa linea l'ufficio si è mosso. Comunque, Presidente, se è possibile, mi riservo anche la possibilità di fornire una risposta scritta che peraltro prenda come esame l'intero iter che nel tempo ha avuto questo genere di attività, che magari ripeto, abbraccia una pluralità di gestioni. Mi riservo anche una risposta più approfondita in maniera più dettagliata. Quello che posso dire, perché mi è stato riferito con un confronto anche con l'ufficio, è che l'attività in questo momento è stata oggetto anche di un approfondimento da parte della Guardia Costiera qualche giorno fa, che non ha rilevato nessun tipo di vizio da attribuire alla procedura. Comunque mi riservo di fornire una risposta scritta con tutte le dovute spiegazioni.

Presidente Carmelo Augello: Grazie consigliere Perretta. Prego consigliere Paliotta

Consigliere Crescenzo Paliotta: Lo so che lei cerca sempre tragitti un po' ardui. E' una struttura che tutti hanno visto a Ladispoli e che sembra uno stabilimento. Ci sono un paio di accessi alla spiaggia libera che non sono più accessi alla spiaggia libera e lei ci dice che ha deciso l'ufficio. È questa la risposta? Ha deciso l'ufficio questa cosa?

Presidente Carmelo Augello: Prego, Consigliere Perretta.

Consigliere Pierpaolo Perretta: Io ho semplicemente risposto a quel tipo di domanda, di quesito che ho letto ed è stato chiesto se è tutto regolare. Ho detto che è stato pubblicato, nessun aiuto mi è stato chiesto. La domanda che ho letto, se non vado errato, riguardava il tipo di procedura e se è in regola. A questo sto rispondendo, aggiungendo peraltro che fornirò una risposta scritta perché ovviamente è corretto dare una risposta più approfondita che oggi in questo momento non posso dare. Posso dirle, come le ho già detto, che tutte le procedure che interessano il territorio sono soggette a pubblicazione per legge e questo è naturalmente stato fatto. Quindi l'intera procedura ha avuto una sua evidenza pubblica e questo è quello che posso dirle. Ho detto che il procedimento è quello previsto dall'articolo del regolamento regionale all'articolo 19, che è un articolo residuale. Le ho detto che poi le fornirò una risposta scritta dettagliata per fare una risposta a questo. Gliel'ho detto anche che è stato oggetto di un approfondimento da parte, diciamo, della Guardia Costiera qualche giorno fa, la quale secondo l'ufficio ha dato delle risposte diverse

da quelle che magari in qualche modo sono sottese a questo tipo di richiesta, cioè se c'è una difformità e che naturalmente quello che poteva essere fatto in termini normativi e di facile rimozione è possibile farlo. Naturalmente poi mi sono riservato di dare una risposta nei termini di legge.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Perretta. Procediamo con la seconda domanda attualmente presentata dal gruppo Ladispoli Attiva. Consigliere Marcucci, prego. Consigliere Paparella.

Consigliere Fabio Paparella: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i presenti e a chi ci segue da casa. La domanda è all'attenzione dell'Assessore ai Lavori Pubblici Marco Pierini, o del Sindaco Alessandro Grando, chi vuole risponderci, e riguarda la pista ciclabile che in questi giorni stanno realizzando al mercato giornaliero. Quindi quel tratto che stanno realizzando passando attraverso il mercato giornaliero si richiede, visto l'avvio dei lavori per la pista ciclabile nell'area attualmente occupata dal mercato giornaliero e le indicazioni informali ricevute da alcuni operatori circa un imminente spostamento dei banchi nell'area adiacente all'ufficio postale, come l'amministrazione intenda gestire la convivenza tra le due funzioni e quali costi stia sostenendo il comune invece per i tratti di pista ciclabile dove ci sono state delle demolizioni e rifacimenti nella parte del Caerevetus. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Paparella. Prego Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti e a chi ci segue da casa. Pare dai messaggi che ho ricevuto che ci sia stata una fumata bianca, quindi forse tra poco avremo un nuovo Papa. Tornando a noi, per dare una fumata bianca anche sull'interrogazione, volevo chiedere un chiarimento. Leggo che ci sono state indicazioni informali ricevute da alcuni operatori circa un imminente spostamento dei banchi nell'area adiacente all'ufficio postale. Potreste chiarire questo aspetto perché non l'ho capito. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Prego, Consigliere Paparella.

Consigliere Fabio Paparella: Sì, diciamo che noi cerchiamo di confezionare le domande d'attualità nel modo in cui la normativa prevede che vengano fatte, cioè con un'unica frase. Quindi a volte è un po' complicato metterci dentro tutti gli elementi. Ci hanno riferito alcune persone, alcuni operatori peraltro, che qualche giorno fa, nel mentre che realizzavano quel tratto di città ciclabile, la polizia locale stessa sarebbe passata e avrebbe detto che era necessario spostare i banchi perché lì dovevano essere fatti i lavori in quanto comunque a breve la dislocazione del mercato cambierà e diventerà, forse abbiamo sbagliato, non adiacente ma prospiciente all'ufficio postale. Quella di cui si è parlato molto e su cui abbiamo raccolto

insieme a una serie di forze politiche, Ladispoli sostenibile, 1900 firme in poche settimane, per evitare quest'esito. Visto che quest'aula non ha ancora ricevuto nulla da questo punto di vista. Non abbiamo discusso formalmente di nessun provvedimento di questo tipo, ma abbiamo fatto un accesso agli atti in cui siamo stati informati che c'è una fase di concertazione con una società che ha proposto questo tipo di progettualità. Chiedevamo come si intende gestire innanzitutto la convivenza fra una città ciclabile che passa in mezzo al mercato con banchi che adesso stanno nel verso opposto rispetto a prima e quindi le persone che nei momenti di massima affluenza passano proprio sulla pista ciclabile. Quindi, in termini di sicurezza, la prima domanda è su questo. La pista ciclabile passa dritta in mezzo al mercato dove ci stanno le persone che fanno la spesa e quant'altro. L'altra domanda poi è se arriverà a breve qualcosa al consiglio comunale perché dal momento che gli operatori vengono informati che il mercato si sposta senza che ancora l'organo democratico abbia di fatto visto nulla a parte l'accesso agli atti che abbiamo fatto noi come consiglieri ma su una parte propedeutica che non va avanti. Quindi queste sono le domande e il resto, visto che è stata smantellata la pista ciclabile già fatta nella parte del Caerevetus, lì se il comune sta sostenendo dei costi aggiuntivi oppure no per quegli smantellamenti e rifacimenti. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie. Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Grazie consigliere Paparella. Avevo chiesto solo una precisazione su questa cosa dell'ufficio postale. Non capivo il senso della cosa, che è assolutamente assurda. Quindi, vi invito ad attenervi a quelle che sono le comunicazioni e gli atti ufficiali che potete leggere sull'albo pretorio, altrimenti queste cose diventano ridicole. Ma come si può immaginare che noi domani spostiamo il mercato di fronte alla posta? Ma come è pensabile che il consigliere comunale possa partorire una frase del genere perché hanno sentito dire da uno della polizia locale che gli ha detto che va a breve? Ma questa è fantascienza. Quindi, questa è fantascienza, non è assolutamente né imminente né previsto nei prossimi mesi o nelle prossime settimane lo spostamento del mercato. Se ci sarà, perché ovviamente è un progetto tutto da iniziare, è tutto da vedere se verrà poi approvato dal consiglio, che evidentemente coinvolgerà anche la prossima amministrazione perché è un progetto che, se avviato, si concluderà tra qualche anno. Perché tra progetto urbanistico e realizzazione dell'opera, capite da soli che qui siamo intorno ai 3 anni di tempo prima di ipotizzare il trasferimento del mercato da una parte all'altra, quindi questa cosa non è assolutamente mai stata neanche contemplata, che il mercato nell'immediato venga spostato da un'altra parte. Cosa che non si potrebbe neanche fare perché non è che se io domani mattina mi sveglio, impazzisco e dico: domani il mercato lo spostiamo a San Nicola, e allora basta che firmo un atto. No, c'è bisogno di fare un atto formale ai sensi del nostro regolamento. Tra l'altro, dovrete sapere che abbiamo un piano del commercio sull'area pubblica, lo abbiamo anche portato in consiglio comunale per le modifiche che periodicamente vengono fatte. Quindi, questo fatto dell'imminente spostamento del mercato non è

assolutamente una cosa reale. Poi che qualcuno della polizia locale possa aver detto una cosa del genere, io non lo so, dubito che sia così e, se dovesse essere così, non corrisponde alla verità. Per quanto riguarda la convivenza tra la pista ciclabile e il mercato giornaliero, mi preme innanzitutto evidenziare che la pista ciclabile non attraversa il mercato giornaliero ma passa in maniera adiacente sul lato di via Odescalchi, quindi non lo attraversa al centro. Anche qualora fosse, non credo che sarebbe stato un grande problema, ma non è così. Non so se qualcuno di voi è mai stato ad Amsterdam, ci sono piste ciclabili ovunque e nessuno contesta le piste ciclabili, anzi, è il mezzo più utilizzato per il trasporto. Qualcuno parla di città europee, qui parliamo di città europee quando fa comodo. Detto questo, il percorso della pista ciclabile non costituisce un intralcio al mercato, le postazioni degli espositori delle aziende agricole hanno assolutamente lo spazio per rimanere all'interno del mercato senza creare problemi alla circolazione, in questo caso delle biciclette, né alla frequentazione da parte dei cittadini che vanno a fare spesa al mercato. Nei prossimi giorni, credo, perché ormai la delibera credo che sia pronta, era già pronta forse da prima della sagra, poi forse stanno facendo alcune ultime modifiche, verrà approvato in giunta, diciamo così, lo spostamento, la traslazione, ma parliamo di 2 metri, dei banchi del mercato. Quindi, abbiamo già la pianta del mercato pronta, potrete anche eventualmente richiedere una copia all'ufficio SUAP in questa fase ancora istruttoria e, come avrete modo di vedere dalla pianta del mercato, tutte le concessioni che ci sono attualmente oggi al mercato rimangono. Tutte le concessioni rimarranno con le stesse metrature, nella stessa posizione, se non traslate di 2 metri più in là per far spazio alla pista ciclabile. Quindi, non c'è nessun tipo di problema di convivenza tra l'opera e il mercato. Per quanto riguarda i tratti della ciclabile che possono essere stati nel tempo - non è la prima volta che succede - demoliti e rifatti, ricostruiti, l'abbiamo già detto perché è stata già oggetto di un'interrogazione precedente, se non di più interrogazioni ma ripetute iuvant, non sono mai state a carico del comune. Quindi, se sono stati rifatti dei tratti, è perché evidentemente l'ufficio ha contestato che il lavoro era stato fatto non nella maniera ottimale e quindi quei tratti sono stati rifatti. Ma il comune, a me non risulta che abbia mai sostenuto costi aggiuntivi, l'assessore qui vicino a me annuisce quindi evidentemente, così come è stato in precedenza, è anche per la domanda che è stata fatta in questa occasione. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Consigliere, per una breve replica

Consigliere Fabio Paparella: Grazie Presidente. Diciamo che il Sindaco, nel negare la correttezza di quanto noi abbiamo detto di fatto l'ha confermata poc'anzi oltretutto cercando di fare un po' di disinformazione. Ci viene a dire che questa cosa sicuramente non è imminente, ma lo sappiamo anche noi. Ma visto che qualcuno ha detto così, le chiedevamo contezza di quando avrebbe messo a conoscenza il Consiglio Comunale del procedimento in corso. A me risulta che lei, il 13 marzo, ha dato riscontro alla proposta di piano integrato che è stata fatta da un imprenditore per questa progettualità a cui abbiamo fatto

riferimento, cioè lo spostamento del mercato insieme, ovviamente, a progetti edificatori nell'area di via Mario Sironi. Lei ha dato riscontro positivo in questo senso, quindi mandando avanti la fase di concertazione dopo vari scambi con questa società. Quindi la progettualità è una progettualità seria. Poi se lei adesso abbia cambiato idea non lo so, speriamo che abbia fatto cambiare idea, però non credo. Quindi l'iter sarà un iter che richiede una serie di anni, quindi voi state ipotecando probabilmente il futuro della città anche per chi verrà dopo di voi. Però riconfermiamo quanto detto poco prima, cioè che effettivamente c'è questo progetto, è un progetto che voi state portando avanti sul quale non avete coinvolto la cittadinanza che si è espressa diversamente. E invece voi state continuando su questa cosa. Intanto sono stati spostati i banchi anche se di pochi metri e la pista ciclabile, lo possono vedere tutti i cittadini, passa nell'area del mercato. Poi quale nella sua mente sia il perimetro esatto dell'area di questo, io lo ignoro. Però per tutti i cittadini di Ladispoli, la pista ciclabile passa nell'area del mercato. Anche altri tratti della pista ciclabile, come quelli di via Suor Maria Spinelli ecc., pongono dei problemi grossi di sicurezza. Quando si va a girare è molto pericoloso, lo provo tutti i giorni abitando nelle vicinanze e tutti i cittadini possono riscontrare che i lavori fatti per la pista ciclabile, che sono una cosa sacrosanta perché la pista ciclabile è una cosa positiva per la città, ce ne vorrebbero sempre di più, vengono fatti male. Noi vorremmo evitare che questo fosse fatto ad arte per dire che c'è un grosso problema di parcheggi e guarda un po', va risolto con il parcheggio multipiano in Vicolo Pienza. Perché se fosse così sarebbe veramente scorretto. Noi già sa da che parte ci trova, grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie Consigliere Paparella, il Sindaco per una precisazione.

Sindaco Alessandro Grando: In merito all'iter, non è contenuto alcun riferimento nella sua interrogazione, nella sua domanda d'attualità, rispetto all'iter di realizzazione del nuovo mercato, dell'iter urbanistico della proposta, di tutto il resto. Lei chiede solamente informazioni sulla ciclabile e sulla convivenza della stessa col mercato e sui lavori che sono stati fatti su dei tratti di ciclabile che già erano stati realizzati. Non vedo ovviamente tracce nella sua domanda all'attualità dell'iter urbanistico del quale lei nella sua interrogazione aggiuntiva ha chiesto conto. Nel momento in cui verranno depositati i documenti effettuata da parte del Comune, l'attività preliminare alla realizzazione insomma di tutti gli atti propedeutici, stia tranquillo che il Consiglio Comunale verrà interessato dal procedimento. Fino a quel momento chiaramente non è possibile. Dopodiché, lei dice che i cittadini sono contrari, che avete raccolto numerose firme. Io prendo atto di questo, prendo atto che basta che lei lo dica per avere la certezza assoluta che 42000 persone sono contrarie perché voi avete raccolto 1900 firme. Io ho raccolto le firme del 70% degli operatori del mercato e ognuno raccoglie le firme che ritiene più importanti. Io ho sentito anche tanti cittadini che sono favorevoli. Però chiaramente è più scomodo esporsi quando si è favorevoli perché poi dopo ci si espone, diciamo così, al linciaggio dei social dove vige insomma la regola del leone da tastiera più forte. Comunque ripeto, noi

stiamo portando avanti un iter secondo quelle che sono ovviamente le leggi, i regolamenti e la prassi. Dopodiché, voi potete fare quello che ritenete opportuno. Dopodiché, ognuno sa le responsabilità di quello che fa. Vediamo se poi il Consiglio Comunale vorrà approvare o non vorrà approvare. Noi facciamo delle proposte che poi possono essere accolte o meno, ovviamente lo facciamo nella consapevolezza, nel pensiero che siano migliorative per la nostra città. Dopodiché, per chiudere la risposta che è andata oltre i tempi previsti, io penso che sia veramente machiavellico quello che lei ha detto in conclusione sul parcheggio o sui parcheggi che l'amministrazione intende realizzare. A meno che lei non ritenga che a Ladispoli non ci sia un problema di parcheggi da sempre. E allora questa è un'idea sua e, per carità, ognuno ha la propria idea e la tiene. Ma che ci sia un problema di parcheggio a Ladispoli è un fatto conclamato. Che ci sia la necessità di aumentare le aree del parcheggio è una cosa che pensiamo tutti. Quindi fare polemica anche su questo mi sembra veramente fuori luogo. Poi se lei pensa che il tratto della ciclabile sia sbagliato, sia stato realizzato male, per carità, ripeto, rimane una sua idea. Il tratto del percorso della ciclabile è stato progettato da dei tecnici che hanno le competenze e hanno i titoli per farlo. Io non sono un architetto o un ingegnere, non ho le competenze per farlo. Apprendo oggi che lei è un architetto o un ingegnere e ha le competenze per farlo. Se ha dei suggerimenti, noi siamo contenti di ascoltarli, eventualmente anche di metterli in campo. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, procediamo alle ultime 2 domande di attualità. Consigliere Garau.

Consigliere Roberto Garau: Buonasera Presidente, Sindaco e a chi ci ascolta da casa. Vediamo anche se il Sindaco in questa domanda attualità avrà molti pareri favorevoli e sostegno. Mi riferisco a una segnalazione che ci è arrivata 10 giorni fa circa sulla situazione di degrado presso la scuola dell'infanzia a Borsellino e più precisamente nello spazio davanti alle mense dei bambini accanto al magazzino del comune dove fanno manovra i pulmini quando arrivano davanti alla scuola. C'è una vera e propria discarica a cielo aperto. C'è anche un reportage fotografico, c'è anche Centro Mare Radio che non so se poi avrà piacere anche di pubblicare le foto che darò volentieri. Questa situazione è stata segnalata a inizio anno scolastico ma persiste da l'anno scorso ed è stata segnalata anche all'assessore Frappa, è pericoloso e veramente scandaloso che a pochi metri dalla mensa dei bambini ci sia questa discarica, creata non so da chi. E questo è un oggetto anche della domanda attualità quindi è necessario sicuramente un intervento per bonificare un'area di quel tipo. Sindaco, la invito oltre a guardare in su le frecce tricolori anche questa cosa che è veramente scandalosa perché ripeto ancora una volta non è un giorno o 10 giorni ma è dall'altro anno che questa cosa insiste su un'area molto delicata e frequentata da bambini. Pertanto, chiediamo un intervento immediato. Ho avuto occasione di contattare l'Assessore ma ad oggi ancora l'intervento non è stato fatto. Ripeto ancora una volta, è veramente grave che a pochi metri dalla mensa scolastica dei bambini, oggi sono andato lì personalmente, ci sia una discarica con ratti visti da genitori e insegnanti. Questa cosa è un fatto

gravissimo. Aggiungo alla domanda attualità, visto che è stato segnalato che c'è una raccolta di risorse per installare degli ombreggianti nello spazio davanti alla scuola dove i bambini escono perché c'è un problema con il sole. Chiediamo l'intervento dell'amministrazione comunale perché è impensabile che i genitori si debbano fare carico di installare degli ombreggianti negli spazi della scuola per proteggere i bambini dal sole. Visto che si spenderanno 150.000 euro per un DJ, credo che sarà cosa molto facile per l'Assessore Frappa trovare poche migliaia di euro per montare e installare degli ombreggianti e proteggere i bambini dal sole. E oltretutto, fare un intervento di bonifica immediata. Ripeto ancora una volta per chi ci ascolta, è da settembre che questa situazione persiste e oltretutto già era esistente dall'anno precedente su un'area comunale. Grazie Presidente.

Presidente Carmelo Augello: Grazie Consigliere Garau. Risponde l'Assessore Pierini, prego.

Assessore Marco Pierini: Buonasera a tutti e a chi ci ascolta da casa alla radio. Stiamo esaminando la situazione che il Consigliere ha portato alla nostra attenzione. In effetti, quell'area è un'area che il Comune utilizza come magazzino, principalmente per lo stoccaggio di materiale di risulta o comunque di materiale che poi viene riutilizzato in altri momenti o in altre occasioni. Ovviamente, l'area si trova in una condizione non ideale, come lei ha correttamente osservato. Non abbiamo nessun problema ad affermarlo. Ci siamo già organizzati per poter procedere alla bonifica. Ieri è stato fatto un primo sopralluogo sia dall'ufficio dei lavori pubblici, coadiuvato da degli operai per poter accatastare le cose di nostra competenza, sia da parte dei responsabili della Tekneko, che poi saranno quelli che ci dovranno portare via gran parte di quelle cose lì che sono rifiuti. Mi sorge il dubbio che non è stato sorvegliata bene e chiusa bene quell'area. Probabilmente è stata utilizzata anche come discarica. Ci sono dei rifiuti che oggettivamente non c'entrano nulla con le attività del Comune. Per cui, credo che purtroppo siamo stati oggetto anche di questo tipo di azione di abbandono. Detto questo, posso comunicare a lei e al Consiglio Comunale che è stato programmato per il giorno 16 l'intervento di bonifica dell'area. Quindi, nel giorno 16 porteremo via tutti i rifiuti e cercheremo di accatastare in maniera ordinata i materiali di risulta. Per quanto riguarda la richiesta degli ombreggianti, come sapete, prossimamente verremo in Consiglio Comunale per la variazione del bilancio che permetterà di rimpinguare i capitoli delle manutenzioni. Se la scuola ha fatto questo tipo di richiesta, come di concerto con l'Assessore Frappa, stiamo predisponendo tutta una serie di interventi richiesti dalle varie scuole. Se questo intervento che si chiede fa parte di quell'elenco, sicuramente sarà fatto. Se è un'esigenza che la scuola ritiene necessaria, come molte altre ci hanno già segnalato, a breve saranno messe in cantiere. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie Assessore. Consigliere Garau.

Consigliere Roberto Garau: Grazie Assessore. Mi fa piacere la sua onestà intellettuale in questo, perché riconosce che è veramente vergognoso che a fianco a una mensa, a pochi metri dalla mensa dei bambini, ci sia una discarica. La cosa grave è che giustamente noi dobbiamo fare il nostro lavoro e l'abbiamo segnalato a lei questa situazione. Come ricordavo, e come mi hanno segnalato, questa cosa è stata segnalata a inizio anno anche all'Assessore Margherita Frappa. È strano che non si sia intervenuto da allora ad oggi e che si sia lasciata questa situazione, come lei ha riconosciuto, grave e pericolosa. Lo aggiungo perché ripeto ancora una volta, io questa mattina sono andato lì, veramente a pochi metri, ho le fotografie, ho parlato con le addette alla pulizia della mensa. Credo che un ratto entrare dentro la mensa da lì alla discarica ci metterebbe un attimo e questo sarebbe un fatto gravissimo. Per quanto riguarda l'ombreggiante, io non so assessore se hanno fatto richiesta o non hanno fatto richiesta. Certo è che se i genitori insieme agli insegnanti organizzano una raccolta di fondi, probabilmente c'è stato qualche problema o di comunicazione. Forse gli è stato detto qualcosa, sarà motivo di approfondimento. La ringrazio che c'è questa disponibilità economica. Segnalerò questo ai genitori e a chi sta seguendo questa cosa e mi fa piacere, insomma, questo impegno lo porterò a loro per far modo che poi lì ci saranno gli ombreggianti installati. Da qui mi raccomando che non siano i tempi della discarica, già fa caldo. Il caldo è arrivato con una certa velocità. Grazie ancora.

Presidente Carmelo Augello: Grazie consigliere Garau. Consigliere Ciarlantini per l'ultima domanda dell'attualità, prego.

Consigliere Daniela Ciarlantini: Grazie Presidente. Buonasera a tutti, a chi ci ascolta da casa e ai presenti. Io volevo sempre chiedere all'assessore Pierini, oggi è qui, abbiamo delle domande. Purtroppo, si verifica che per portare via, ad esempio, quando si telefona alla Tekneko per poi farsi venire a casa a portare via i sacchi del verde che uno si pulisce i giardini, ci vuole un mese di tempo. Noi crediamo che un mese di tempo sia un po' troppo. Sono state fatte delle telefonate il 5 maggio e gli hanno detto "ci vediamo il 5 giugno". Quindi ora, se può verificare questa cosa perché tenere un mese dentro casa i sacchi del verde diventa un po' complicato. Questo è avvenuto proprio qualche giorno fa. Tra l'altro, è importante anche dire che in questa telefonata si è detto che si porta via solo una parte e un'altra parte poi il mese dopo. Quindi noi crediamo che non è possibile, per portare via 10 sacchi di verde, se uno pulisce il giardino, ci vogliono 2 mesi. Quindi, se gentilmente potete intervenire su questo, anche perché il cittadino che non può andare in discarica, ora faccio sempre l'esempio di persone che non sono automunite, che non hanno la macchina, non possono portare le cose in discarica, non possono aspettare all'isola ecologica. Giustamente, come dice il Consigliere, non possono aspettare un mese, un mese e mezzo per portare via le cose. Visto che ne abbiamo già parlato, Assessore, e visto che dovete fare una variazione di bilancio in virtù anche di altri lavori che andrebbero fatti, volevo ricordarle il tratto di Via Genova degli alberi che è stato interrotto e

molti cittadini hanno gli alberi dentro le finestre. Tra l'altro, so che dovevano continuare quei lavori, probabilmente sono finiti i fondi. Quindi chiedo se è possibile di intervenire anche su quella zona. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie consigliere Ciarlantini, prego Assessore Pierini.

Assessore Marco Pierini: Riguardo i ritiri a domicilio, chiaramente è una questione che va analizzata molto approfonditamente. Partiamo dal presupposto che i cittadini sanno, e credo si ricordino, che questo servizio adesso con il nuovo appalto, quindi con la nuova gestione rispetto al passato, è completamente gratuito il ritiro a casa, mentre prima il ritiro degli ingombranti e del verde, se si chiedeva a domicilio, doveva essere fatto a pagamento. Questa miglioria, tra virgolette, del ritiro gratuito a casa sia del verde e sia degli ingombranti, chiaramente ha portato a un incremento notevole di richieste. Questo logicamente fa sì che la tempistica per l'attesa, per quanto l'azienda possa organizzarsi, porta ad avere dei tempi non immediati. Immaginate che le richieste, al di là dei casi laddove purtroppo il regolamento non prevede che andiamo a ritirare a domicilio solamente a chi è impossibilitato a portarla in discarica, ma a chi lo chiede, andiamo a ritirare a domicilio. Quindi, non dovendo fare per comodità, io capisco legittimamente i cittadini chiedano di ritirare a casa. Questo porta una mole di lavoro non indifferente. Io posso verificare e capire se, specialmente in periodi particolari, si può dare priorità al verde e fare attendere invece di un mese, un mese e 10 giorni, chi deve ritirare l'ingombrante classico. Tuttavia, devo precisare che ridurre drasticamente i ritiri di tutto è difficile, data la mole non indifferente di richieste. Detto questo, è una verifica che faremo. Cercheremo di parlare con l'azienda e capire se, magari al verde si può dare priorità e far aspettare un po' di più altri tipi di ingombranti. Per quanto riguarda le potature, abbiamo fatto un intervento massiccio su tutta la città, investendo quasi 150.000 euro. Sicuramente c'è ancora qualcosa da fare. Siamo arrivati a un punto in cui, con il periodo vegetativo e la rifioritura, abbiamo dovuto interrompere e qualcosa è rimasto indietro. Appena sarà possibile, sicuramente ripartiremo, perché anche quei capitoli saranno rimpinguati. Quindi, come ricomincia il periodo utile, ricominceremo. Tra l'altro, stiamo per fare la nuova gara per il verde pubblico e all'interno di questo nuovo lotto prevedremo anche l'aspetto delle potature. Il nuovo gestore del verde di Ladispoli interverrà ancora più puntualmente anche sulle potature, oltre che sui tagli dei parchi e delle aiuole. Purtroppo, alcune piccole zone residue, non sono tantissime, dovranno attendere ancora un po' per il discorso delle potature, perché siamo arrivati tardi in questi periodi. Tranne gli alberi pericolanti o alcune essenze in modo particolare, non possono essere proprio tagliate. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Assessore. Prego consigliere.

Consigliere Daniela Ciarlantini: Grazie Assessore. Come al solito disponibile, mi auguro che riesca quantomeno ad accorciare un pochino i tempi, specialmente in questo periodo che si puliscono i giardini. Mi rendo conto che non è un discorso semplice, però un mese è lungo. Detto questo, per quanto riguarda quegli alberi di cui le parlavo, Assessore, quelli sono alberi malati e le persone hanno i vermi dentro casa. Le chiedevo se fosse possibile fare una verifica. Sono alla fine di via Genova, all'altezza di via Napoli, e la gente lamentava questi animali che entravano nei giardini. Era un discorso a parte, poi non ci siamo arrivati per altri motivi, però se è il caso di fare una verifica. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie. Procediamo con l'interpellanza presentata dal gruppo Ladispoli Attiva con protocollo numero 3720 dell'8 maggio 2025. Consigliere Paparella.

Consigliere Fabio Paparella: Grazie, Presidente. Passo ora a leggere l'interpellanza che riguarda l'area verde del Parco Viale Europa. I sottoscritti consiglieri comunali, premesso che con deliberazione della giunta comunale numero 198 del 28 settembre 2018 e numero 204 del 23 ottobre 2019, è stata approvata la concessione d'uso di aree verdi comunali, tra cui quella di Viale Europa, ai fini della gestione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico attrezzato, previa procedura d'evidenza pubblica; che con determina dirigenziale n.995 del 9 luglio 2020, è stata approvata la proposta di aggiudicazione definitiva per l'area D5 di Viale Europa a favore della ditta Landi Carlo, con l'indicazione dei successivi adempimenti e obbligazioni finanziarie a suo carico. Che in data 17 dicembre è stata sottoscritta la convenzione registrata n. 4696 che regola gli obblighi connessi alla concessione dell'area di Viale Europa, formalmente consegnata in data 20 gennaio 2021. Che in data 6 dicembre 2022, la suddetta ditta ha chiesto la proroga del collaudo finale e del fine lavori per la realizzazione di tutte le strutture e le sistemazioni del verde pubblico attrezzato facenti parte dell'area in concessione. Che con delibera di Giunta n.55 del (incomprensibile) febbraio 2022, è stata deliberata una prima proroga all'apertura, fissata al 31 dicembre 2022, a seguito dell'istanza della ditta al protocollo n.7418. Che con nota protocollo n.61288 del 6 dicembre 2022, la ditta ha chiesto un'ulteriore proroga. Considerato che nel corso dell'esecuzione, il concessionario ha presentato ancora una richiesta di proroga del termine di fine lavori e collaudo, motivata da difficoltà esecutive e da una variante tecnica trasmessa con nota protocollo n.22990 dell'11 maggio 2023, nella quale si prevedeva, tra le altre modifiche, la sostituzione della terza struttura originaria con una struttura in legno, l'integrazione con nuove strutture di servizio, la modifica della distribuzione delle aree gioco e dei percorsi interni, e così via. Sulla base di tale documentazione, con delibera di Giunta Comunale n.127 del 13 luglio 2023, l'amministrazione ha accolto questa ulteriore richiesta di proroga e la variante, fissando il nuovo termine perentorio al 31 dicembre 2023 per la conclusione dei lavori e la trasmissione del collaudo finale. Rilevato che, trascorso questo termine stabilito nella delibera, in data 12 marzo 2025, la dirigente dell'Area Terza del Comune di Ladispoli ha inoltrato formale richiesta di trasmissione della documentazione di fine lavori e collaudo, con un termine di

5 giorni. Che nella medesima nota, la dirigente ha chiarito che non verrà dato seguito ad ulteriori richieste di proroga. Che a fronte dell'assenza di riscontro, è stato inviato un sollecito formale in data 18 aprile 2025, protocollo n.26987, che rinnovava l'invito a trasmettere la documentazione entro 10 giorni. Che la risposta del concessionario, in data 24 aprile, con nota protocollo n.28020, ha addotto genericamente la mancanza di personale qualificato e le difficoltà di approvvigionamento materiali, senza fornire altra documentazione utile o un cronoprogramma aggiornato per la chiusura dei lavori. Evidenziato che, da oltre 4 mesi dalla scadenza della proroga, i lavori risultano incompleti, il collaudo finale non è stato trasmesso e il Comune non ha reso noto l'avvio di alcun procedimento formale di risoluzione contrattuale o di recupero dell'area in oggetto. Che l'area pubblica risulta quindi non completamente fruibile dalla cittadinanza e in violazione degli obblighi previsti dalla concessione, con un potenziale danno all'interesse pubblico. Interpella il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se l'Amministrazione Comunale ritenga sussistente una grave inadempienza contrattuale da parte del concessionario, ai sensi della convenzione e alla luce delle prescrizioni contenute in queste note della dirigente dell'Area Terza. Chiedo se siano stati avviati o si intende avviare con urgenza procedimenti formali per la risoluzione del contratto e la restituzione dell'area al patrimonio comunale. Chiedo se siano state eseguite verifiche tecniche, sopralluoghi o relazioni interne utili ad accertare lo stato effettivo dei lavori e la coerenza rispetto alla variante approvata nel 2023. Chiedo se la ditta abbia mai fornito una rendicontazione aggiornata o un cronoprogramma operativo relativo al completamento delle opere. A fronte anche del fatto che il Comune stesso, giustamente, si è attivato per ricordare al concessionario che i lavori che doveva fare sono ampiamente scaduti, chiediamo conto di qual è l'intenzione dell'Amministrazione a fronte del fatto che, dopo diversi solleciti, il Comune si è sentito rispondere che c'è un problema legato all'approvvigionamento di materiali e personale qualificato, che, come sappiamo, fanno parte del rischio d'impresa quando si assume un affidamento di questo tipo di concessione di uno spazio pubblico. Vogliamo sapere qual è l'intenzione in merito dell'Amministrazione. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie Consigliere Paparella. Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: L'intenzione dell'amministrazione comunale è, e non potrebbe essere altrimenti, assecondare quello che gli uffici ci chiederanno di fare perché si tratta di atti di gestione che non competono a noi. Non posso dire che secondo me è una grave inadempienza, o secondo me è lieve, o secondo me non lo è affatto. Ovviamente sono atti che spettano agli uffici. Come ha giustamente evidenziato, l'ufficio è assolutamente sul pezzo nel senso che sta seguendo gli ultimi aggiornamenti. Le ultime note che lei ha citato sono di pochi giorni fa, di aprile, quindi l'ufficio è assolutamente su questa procedura che sta seguendo. Mi risulta che una parte di documentazione relativa ai collaudi, se non sbaglio, della parte delle opere murarie, delle opere di (incomprensibile), è stata depositata se non in questi giorni,

poco tempo fa. Chiaramente, ci sono dei lavori che devono essere ultimati, in particolare la struttura in legno che è visibile dalla Via Settevene Palo. La società, su richiesta dell'ufficio, aveva anche comunicato che i lavori sono di imminente ripresa e quindi, se l'ufficio poi riterrà che ci sono i presupposti per agire come chiede l'interpellanza, con la revoca della concessione piuttosto che con la combinazione di sanzioni così come previsto dalle leggi vigenti o altro, noi ovviamente prenderemo per buono quello che ci chiede l'ufficio e procederemo in tal senso. Quello che mi preme evidenziare, l'unica precisazione che voglio fare, è che stiamo parlando di un'area che non è assolutamente non fruibile perché tutta l'area è aperta al pubblico e tra l'altro mi preme evidenziare che il primo intervento che è stato richiesto e fatto dal gestore, per quanto i ritardi siano innegabili, io non devo stare a farlo con l'avvocato difensore di nessuno, è stato appunto quello di completare innanzitutto la parte del parco giochi che è stato il primo intervento che è stato realizzato e che oggi è senza ombra di dubbio il parco giochi più frequentato della nostra città. Quindi questo vuol dire che l'intervento che abbiamo fatto è stato assolutamente migliorativo rispetto alle condizioni precedenti in cui versava quell'area verde. Ma insomma, queste sono considerazioni personali che non pretendo che vengano da tutti e condivise da tutti. Però, per concludere la risposta, noi non abbiamo trascurato questa procedura, anzi, l'ufficio la sta seguendo assolutamente da vicino. Ci muoveremo sulla base delle indicazioni che l'ufficio vorrà sottoporre all'attenzione della Giunta Comunale, sia nel caso in cui si presenti la necessità di procedere alla revoca, sia nel caso in cui si debbano applicare delle sanzioni economiche per le inadempienze o i ritardi che si sono verificati. Mi preme evidenziare che stiamo parlando di un'area data in concessione per la quale il concessionario sta regolarmente pagando il canone di locazione previsto. Non ricordo esattamente i dettagli, ma questo è quanto. Nei prossimi giorni potremmo avere ulteriori sviluppi, considerate che questa interpellanza è stata presentata solo ieri o oggi il Presidente, mi ha girato l'interpellanza in questi termini, quindi non ho avuto modo di sentire l'ufficio sulle ultime novità. Potrebbero esserci stati altri sviluppi. È di oggi. Quindi, vi chiedo cortesemente, senza polemica, se riuscite a presentare le interrogazioni con qualche giorno d'anticipo rispetto al Consiglio Comunale. In questo modo, ci mettete anche nella condizione di poter chiedere agli uffici farci dare delle risposte per iscritto e poterle riportare qui. Altrimenti, diventa veramente difficile in così breve tempo dare una risposta completamente esaustiva.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Consigliere Paparella.

Consigliere Fabio Paparella: Grazie, Presidente. Grazie al Sindaco per la risposta. Naturalmente monitoreremo da vicino il prosieguo da questo punto di vista e quanto accadrà. Solo per dirle che il ritardo nella presentazione dell'interpellanza non è dovuto a negligenza da parte nostra. In realtà, possiamo presentare interpellanze, mozioni e interrogazioni fino alla data del consiglio. Il ritardo è stato causato dal fatto che abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti il 17 aprile e solo il 29 aprile ci sono arrivati gli atti.

Quindi, considerando il tempo tecnico necessario per studiarli e preparare il testo dell'interpellanza, penso che l'abbiamo protocollata in tempo. Vorrei sottolineare l'importanza che gli uffici siano attenti e che l'amministrazione sia pronta a verificare eventuali inadempienze. Se c'è un contratto, da questo punto di vista, devono essere attivati tutti gli strumenti che questo contratto ci dà. Vorrei solo farle notare che questa presunta rapidità ed efficienza dei privati, in diversi casi gestiti da questa amministrazione, non sta dando i risultati sperati. Questo potrebbe essere dovuto al fatto che i privati non sono così efficienti come si pensa, oppure a carenze da parte dell'amministrazione nel controllarli e nel pinguarli quando necessario. Faccio ad esempio il caso del cineteatro, che è ancora lì così. Siamo a maggio, la data annunciata dopo la quale si procede con la risoluzione del contratto. Questo è maggio, e non si è capito se si tratta di inizio o fine maggio. Quindi, per scrupolo, diamo un'interpretazione estensiva a fine maggio. Ci sono anche altri casi in cui la gestione dei beni comuni da parte dei privati, sulla quale noi siamo favorevoli quando conviene all'interesse pubblico e alla cittadinanza, e siamo contrari quando conviene solo ai privati, non sta andando così bene. Non so se per i privati, ma sicuramente per la cittadinanza. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie consigliere. Prego Sindaco.

Sindaco Alessandro Grandò: Vorrei precisare, perché forse non è chiaro, e sicuramente poi di conseguenza pure chi ci ascolta che si fa un'idea sbagliata nel caso specifico. Realizzare una struttura che si può sfruttare economicamente danneggia il privato, non danneggia il comune. Perché se il privato non ha ultimato la struttura, vuol dire che non la può utilizzare, non la può affittare, non la può utilizzare per fare feste, compleanni e quant'altro. Quindi il danno, più che al comune che comunque dovrà acquisirla quando sarà ultimata, lo sta facendo alle proprie casse. Comunque i lavori che doveva fare per la parte liberamente accessibile noi li abbiamo pretesi e ottenuti nell'immediato. Tant'è che quell'opera l'abbiamo inaugurata prima della fine della scorsa consiliatura. Ripeto, a vedere i risultati, cioè che ogni giorno ci sono centinaia di persone, evidentemente abbiamo avuto ragione a farlo.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Procediamo con le mozioni. La prima in ordine di presentazione, con protocollo numero 11877 del 13 febbraio 2025, sottoscritta da tutti i gruppi dell'opposizione e riguarda la richiesta di potenziamento del servizio di emergenza sanitaria 118. Espone la Consigliera Amelia Mollica Graziano. Prego consigliere Paparella.

Consigliere Fabio Paparella: Presidente, Dato che in merito avevo chiesto un parere al segretario generale, se può consentire un minuto di pausa per definire una cosa.

Presidente Carmelo Augello: Perfetto, sospendiamo per un minuto e poi riprendiamo la seduta. Grazie.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Carmelo Augello: Riprendiamo la seduta di consiglio. Prego Dottoressa, proceda con l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grazie Presidente. Ascitutto, Augello, Cervo, Ciarlantini, De Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Gentile, Grando, Lo Guzzo, Marcucci, Marongiu Silvia, Mollica Graziano, Monaco, Moretti, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Perretta, Risso, Rosolino, Trani. Sono 8 assenti.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Dottoressa. La seduta è valida. Consigliere Amelia Mollica Graziano, prego per l'esposizione della mozione.

Consigliere Amelia Mollica Graziano: Grazie, Presidente, e buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da casa. Sindaco, giusto un appunto perché lei è giusto quando dice di protocollare prima le mozioni. La mozione che sto andando a leggere l'ho protocollata l'undici febbraio, però cioè protocollarla e andarla a discutere 3 mesi dopo non è più... forse perché sì, però questo è un problema anche nell'andarla a protocollare perché se poi le vado a discutere dopo 3 mesi è un problema. Questo aveva senso, ce l'ha ancora adesso, eh no. Le piacerebbe, Sindaco? No, non la ritiro perché spero che adesso lei mi dica che sta prendendo il terreno per l'ospedale. No, io pensavo per l'ospedale. Allora, il diritto alla salute è un principio fondamentale sancito dall'articolo 32 della Costituzione Italiana. Il servizio di emergenza sanitaria 118 riveste un ruolo essenziale nel garantire soccorso immediato alla popolazione. Il punto di primo intervento ha recentemente subito una riduzione dei servizi erogati con conseguenti disagi per i cittadini e potenziali rischi per la salute pubblica, non solo riferiti ai lavori in corso. Considerato che la riduzione dei servizi del punto di primo intervento ha determinato un aumento della domanda di interventi del servizio del 118, il potenziamento del servizio di emergenza sanitaria è fondamentale per garantire tempi di risposta adeguati per la sicurezza della popolazione. In diverse aree del territorio si sono già verificati ritardi negli interventi di soccorso a causa della carenza di mezzi e di personale. È necessario garantire un numero adeguato di ambulanze e personale sanitario per assicurare un servizio efficiente e tempestivo. La collaborazione tra enti locali, regioni e aziende sanitarie è fondamentale per migliorare l'organizzazione del soccorso sanitario.

La tutela della salute dei cittadini deve essere una priorità per le istituzioni locali. A questo punto, si impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare la Regione e l'azienda sanitaria competente affinché venga potenziato il servizio di emergenza sanitaria nel territorio comunale, con aumento delle ambulanze disponibili e del personale medico infermieristico. A promuovere un confronto con le autorità sanitarie per valutare la possibilità di ripristinare, almeno in parte, i servizi precedentemente erogati dal punto di primo intervento. A informare i cittadini sulle azioni intraprese per garantire un servizio di emergenza adeguato e a chiedere alla Regione un piano di riorganizzazione del sistema di emergenza – urgenza che tenga conto delle criticità emerse con la chiusura dei servizi del punto di primo intervento. Vede, Sindaco, io mi piacerebbe se ci fosse stata anche l'Assessore con la delega alla sanità perché io sento parlare di tante cose, però un tema delicato come la salute pubblica non ne sento parlare, non vedo comunicati se non una sua smentita, tra l'altro su una sua dichiarazione fatta in consiglio, se non ero fatta al PD su un comunicato. Questa cosa ha creato disagi in città e quando noi, con tutta l'opposizione, facciamo questa mozione era perché avevamo avuto dei colloqui con l'azienda sanitaria, con la ASL, dove essa stessa ci aveva chiesto: "Aiutateci a potenziare questi servizi di emergenza perché i problemi ce li abbiamo tutti. Oggi quando chiamiamo il 118 a Ladispoli, i tempi di attesa sono dai 40 minuti a un'ora e un quarto di attesa. Quindi io penso che unire le forze, come proprio l'ASL aveva chiesto, forse è il caso che tutti insieme possiamo, con i nostri referenti, fare qualcosa perché questo è un problema che secondo me tocca tutti noi da vicino e d'estate, dato che stiamo andando incontro alla stagione estiva, questo problema si moltiplica. E poi, Sindaco, in virtù di questa mozione le volevo chiedere anche informazioni a questo punto se ce l'ha più dettagliate per quanto riguarda il punto di primo intervento.

Presidente Carmelo Augello: Grazie consigliere Mollica. Ci sono interventi? Prego consigliere Ciarlantini.

Consigliere Daniela Ciarlantini: Grazie, Presidente. Torniamo di nuovo su questa nota dolente del discorso della sanità a Ladispoli. Il nostro territorio è purtroppo sempre stato un territorio maltrattato. Mi sembra di capire che da quando noi siamo andati ad incontrare i dirigenti della ASL, la situazione sia peggiorata ulteriormente nonostante le rassicurazioni del Sindaco in aula, che ci diceva che non era così, che comunque non c'erano problemi, ora sembrano non essere confermate. Prima si parlava di questa struttura che era provvisoria, in attesa di questo ospedale di continuità, di prossimità, non ricordo bene. A questo punto, questa struttura non c'è neanche più. Hanno tolto anche i container, quindi vale a dire che tutti i cittadini di Ladispoli che hanno bisogno di assistenza sanitaria, ora si ritrovano senza. Il pronto soccorso non c'è più. Allora, qualcuno mi ha detto che il pronto soccorso non esiste perché non c'è un ospedale. Ma un posto di primo intervento che potesse in qualche modo accompagnare il cittadino, anche mentalmente, a risolvere queste problematiche andando in un ospedale, essendo accompagnato anche dall'ambulanza, non c'è. Non esiste più. E in tutto questo c'è il silenzio, la Regione non risponde. L'amministrazione, in questo

senso, ci dice che ci stiamo sbagliando, che così non è. E noi ci ritroviamo a ridosso della stagione estiva senza neanche un posto di primo intervento che possa quantomeno accogliere le persone che, se si tagliano un dito, non hanno dove andare. Tra l'altro, è stato spostato a Cerveteri, probabilmente dove stanno gli uffici della ASL, che è anche difficile da raggiungere perché stanno arroccati su quel vecchio ospedaletto che era una cosa vetusta, dove si fanno soltanto i certificati alla fine. Quindi adesso, noi come dobbiamo rispondere ai cittadini con i quali noi abbiamo parlato e abbiamo detto che facciamo sicuramente un discorso comune con tutta l'amministrazione perché questo è un problema che tocca tutti. Mi sembra che qui ci sia un menefreghismo assoluto. Probabilmente non vi interessa che il cittadino medio, che ha un problema e non può andare al primo ospedale utile, che chissà se ci arriva. Voglio dire, qualcuno che ha un attacco e un dolore al petto potrebbe anche non arrivarci. Non ci sono le ambulanze perché ci mettono da un'ora a un'ora e un quarto per arrivare se le chiami. Non c'è il posto di primo intervento, quindi non c'è neanche un mezzo medico che ti visita. Gli stessi sanitari, come anche giustamente ha detto la collega, hanno detto che sono in difficoltà. Non abbiamo medici disponibili da mettere in queste strutture, ma ci sono tutte cooperative, associazioni, ragazzi che vengono qui e fanno il ruolo del medico di base. Allora, io credo che chiunque fa un ragionamento: il medico di base, dalle 10 di mattina fino alle 7 di sera, è presente sul territorio. Non abbiamo bisogno del medico di base, noi abbiamo bisogno di una struttura che ci aiuti quando abbiamo problemi più seri. Prima si parlava di un ospedale. Sappiamo bene che quello che arriverà non è un ospedale. Sappiamo bene che quella è una struttura tipo ricovero, che ce l'hanno spiegato anche chiaramente i dirigenti della ASL. Se c'è una persona che deve fare delle infusioni perché ha un problema, invece di andare in ospedale, gli facciamo fare le infusioni qui, ricoverandolo per alcuni giorni in questa struttura. Per cui, non è un ospedale che può comunque aiutare qualcuno che ha un incidente con la macchina, col motorino, un problema se si rompe, se si taglia una mano. Non c'è. Mi sembra che ci sia proprio un lassismo, che non interessa niente a nessuno. Allora, noi diciamo a questo punto, credo Sindaco che lei debba assolutamente confrontarsi con la regione e darci delle risposte il prima possibile. Perché il Presidente della Regione, che è anche Assessore alla Sanità, deve comunque rispondere su questo territorio. Non possono soltanto venire a chiedere i voti e poi dopo ci chiudono tutto e ci massacrano. Non è possibile. Il cittadino di Ladispoli non è un cittadino di serie B, non è un cittadino di serie C. È un cittadino che ha bisogno di tutte le cose che hanno bisogno le persone che vivono nelle città. Io, purtroppo, ho vissuto sulla mia pelle queste mancanze e quindi ho perso delle persone perché non arrivava l'ambulanza. Per cui, posso parlare più di molte altre persone e quindi vi garantisco che sono cose che non si supereranno mai. Ma a distanza di vent'anni, le cose sono soltanto peggiorate. Nulla è cambiato. Allora, io credo che noi dobbiamo unire le forze per poter lavorare in questa direzione, ma non facendo finta di niente. Perché se facciamo finta di niente, ci tolgono tutto. Non ci lasciano più neanche un ufficio dove poter andare se una persona ha avuto un'ape che l'ha punta e deve fare immediatamente una puntura perché altrimenti muore. Quindi, credo che bisogna assolutamente fare qualcosa. Per cui, questa mozione

è fondamentale che venga votata all'unanimità per cercare di prendere il prima possibile contatti con i dirigenti, ma anche a brutto muso, perché noi abbiamo diritti. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie. Consigliere Garau

Consigliere Roberto Garau: Quando si parla di questioni sulla salute, è ovvio che questa cosa non solo colpisce, ma fa anche arrabbiare. Perché poi la politica ci gioca su queste cose serie, iniziando dalla promessa elettorale del Sindaco Grando. Il Sindaco Grando ci ha detto in consiglio comunale e l'ha detto ai cittadini di Ladispoli che avrebbe sostenuto chi avrebbe realizzato l'ospedale nel nostro territorio. Stiamo ancora aspettando che il Presidente Rocca inserisca il nostro comune nel piano finanziario della Regione per gli investimenti per fare l'ospedale a Ladispoli o a Cerveteri. Parliamo sempre di due comuni più vicini al comprensorio, sappiamo che questo non è stato fatto e questo ancora una volta non ho visto un sindaco che, essendo il rappresentante e il primo cittadino, dovrebbe anteporre le questioni ideologiche e di schieramenti di partito, schierandosi contro un'ingiustizia di questo tipo. Il Sindaco preferisce avere amici politici della Regione invece di dedicarsi a cose sane e sagge, come garantire il diritto alla salute. Un sindaco che avrebbe a cuore le sorti dei propri cittadini, come hanno ricordato gli interventi precedenti, avrebbe dovuto chiamare il Presidente Rocca, che ha anche la delega alla sanità, e arrabbiarsi quando ha visto che nel piano finanziario regionale non è stato inserito il comune di Ladispoli e questo comprensorio. Quindi, il pronto soccorso non ci sarà perché, come tutti quanti compreso il Sindaco ci vuole insegnare, il pronto soccorso si fa soltanto negli ospedali. Noi stiamo aspettando l'ospedale che ci ha promesso lui e il suo Presidente. Detto questo, c'è anche la questione di quello che noi impropriamente chiamavamo soccorso, poi Pit, comunque quel luogo dove un cittadino, se aveva un problema, cercava una soluzione. E magari quel posto, anche se disorganizzato, riusciva a tamponare la situazione. Qualcuno ha ricordato fatti personali, anche a me è accaduto un fatto personale dove a quel posto, che chiamo posto perché ci hanno detto tutti i grandi fenomeni che abbiamo incontrato, ma anche il Sindaco ci dice no, ma quello non è un pronto soccorso, ma è un PIT, possiamo chiamarlo come vogliamo. Ancora oggi io sono convinto che molti cittadini, la maggior parte dei cittadini di Ladispoli, se hanno un problema, sanno che lì possono trovare un aiuto. Allora, Sindaco, innanzitutto vorrei che avesse il coraggio e la forza per tutelare la salute dei suoi cittadini, comunicare ai cittadini che se stanno male non devono andare in quel posto, perché in quel posto segnano soltanto l'aspirina. Adesso stanno facendo questo, lì c'è il classico medico che se vai lì ti segna la medicina. Quindi, se tu hai male, hai un problema, come personalmente l'ho avuto io con un'allergia, lì non ti fanno niente, non te lo fanno più l'intervento che mi hanno fatto a me per esempio, e poi sono stato sostenuto dall'ambulanza e quant'altro. Quindi, questa roba qui, un primo cittadino dovrebbe arrabbiarsi su questa roba e dovrebbe per la salute pubblica dei cittadini, quantomeno informarli, come abbiamo detto agli incontri, come si ricordava ai dirigenti della ASL, bisogna comunicare ai cittadini che lì non ci devono

andare. Perché in quel posto non ti salvano la vita, non ti fanno niente, non ti possono fare niente. A uno degli ultimi incontri, cioè al secondo incontro che noi abbiamo fatto come opposizione, lo dico ai cittadini che ci ascoltano, non credo che la maggioranza sia andata arrabbiata a parlare con i dirigenti dell'ASL, a tutelare la salute dei cittadini, ci hanno detto che abbiamo scoperto in diretta che non mettono neanche più i punti. Immaginate, adesso voi farete le frecce di colore ai concerti, spendere tanti soldi, tante belle manifestazioni. Immaginate che in quel posto, dove c'è un comprensorio di oltre 200 mila abitanti in estate, non faranno più niente. Cioè immaginate, dal semplice taglio sulla mano, non gli metteranno neanche i punti. Questo è quel posto, perché lo chiamo quel posto, perché non si può definire diversamente. Perché se andate a vedere le prestazioni che fanno, è come appunto avere un medico che sta lì, il vostro medico, che è soltanto come dire, lì a prolungare l'orario motivo per cui bisogna aumentare il 118, ma il 118 è ovvio che non è la soluzione al problema, perché il 118 si chiamerà e quindi Sindaco ancora una volta la invito a informare i cittadini. Il cittadino, come ci hanno detto anche i dirigenti dell'ASL, oggi se ha un problema, un dolore al petto, un problema qualsiasi, deve chiamare il 118, non perdesse tempo ad andare lì. Questo lo ripeto, sembra una cosa così scontata, ma il sindaco tenuto a informare i cittadini che appunto non devono andare più in quel posto, perché i cittadini ancora oggi, proprio testimonianza di questi giorni, avendo un problema e scoprendo che non gli possono fare niente, non so se tutti i consiglieri pure sono già informati di questo. Quindi questa è la situazione, motivo per cui l'unica soluzione è avere il 118. Quindi abbiamo presentato questa mozione perché ci è stato chiesto. È una soluzione, ma i cittadini devono sapere questo, cioè che l'unico problema, un problema di un cittadino di questa città, vale anche per la vicina Cerveteri, viene affrontato con il 118. Non c'è altra soluzione. Quindi questo, insomma, è un fatto grave. È ovvio che mi aspetto che questa mozione, sarà votata dal Sindaco insieme alla sua maggioranza, che voterà a favore di questa mozione. Ci mancherebbe altro, insomma, questo sarebbe veramente scandaloso non votare a favore di una mozione di questo tipo. Ma io aggiungo, insieme a questo voto, caro Sindaco, di andare insieme, come ricordava la Consigliera Ciarlantini, di andare insieme in Regione. La invito a fare questo, cioè che tutto il Consiglio Comunale, invito anche il Presidente, chieda un appuntamento al Presidente Rocca per guardarlo negli occhi e invece di investire dove lui ha lavorato, sulle aziende private che curano la sanità, di investire sulla sanità pubblica. Perché la sanità è un diritto sacrosanto, come lo è la scuola. Quindi su questa cosa, io mi auguro che i consiglieri riescano ad avere un po' di carattere insieme al Sindaco e di non fare da portatori d'acqua e di voti, caro Sindaco, dicendo che lei voterà soltanto e sosterrà soltanto chi farà l'ospedale a Ladispoli. Stiamo ancora aspettando, non l'ospedale, neanche la lettiga c'entra dentro quei fabbricati. Neanche la lettiga, non so se lei lo sa, ci faccia un giro. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie consigliere Garau, ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Grazie, Presidente. Premetto che, e ci mancherebbe anche che non fosse così perché il tema della sanità è sicuramente il più sensibile, il più delicato e che naturalmente nessuna amministrazione comunale può trascurare. Quindi, già che questo venga messo in dubbio, fa capire quanto in realtà il contenuto di questa mozione, non so se in tutti, scusate però, non so se in tutti ma sicuramente in alcuni consiglieri comunali, sia più che altro di natura politica. Perché venire qui a contestare quello che ho sentito contestare fino ad ora è veramente assurdo, per quanto ritengo io, innanzitutto perché si vuole imputare all'amministrazione comunale competenze che non ha. A meno che non sia cambiato qualcosa nella Costituzione di recente, ma non mi sembra, la competenza in materia di sanità è della Regione Lazio e non dei comuni. Poi chiaramente i comuni hanno una interlocuzione, in particolare il sindaco o il suo delegato, o comunque il sindaco che è l'autorità sanitaria locale, che interviene quando ci sono emergenze di carattere locale con interventi, con ordinanze, per scongiurare problemi di natura sanitaria. Si interfaccia direttamente e nella conferenza dei sindaci con il direttore generale della ASL e con tutti i vertici della ASL per appunto monitorare e pretendere, ed è giusto che sia così, che nel territorio vengano erogati determinati servizi sanitari. E questo è quello che noi facciamo costantemente. Noi siamo costantemente in contatto con l'ASL, lo siamo sempre stati, ma è veramente assurdo dire il contrario. Quindi tutta questa vicenda, così come è stata esposta, mi sa un po' più di propaganda politica, mi sa un po' più di pretesto per venire qui e fare un po' di commedia quando qui stiamo parlando di cose serie, consiglieri, e quindi evitiamo di fare commedie. Quindi, io vi dico, in questa mozione avete scritto una serie di cose inesatte, avete poi commentato in maniera altrettanto inesatta, se non peggiorando la situazione, perché siete venuti qui stasera imputando al sottoscritto, ma io capisco che per voi qualsiasi cosa, insomma, il sindaco, il sindaco, per carità, va bene così, insomma, non è che mi preoccupi più di tanto. Però, perché quel posto è stato depotenziato? Perché se vai lì non è un pronto soccorso? Perché la Regione Lazio non ha fatto? Ma io chiedo al dottor Paliotta, non al consigliere comunale Paliotta, se lei in qualità di medico, se a lei risulta che la Regione Lazio abbia deliberato. Quindi voglio vedere che lei mi dica di un atto scritto, perché lei sicuramente, nonostante sia in pensione, continua a frequentare il mondo della medicina. A lei risulta che l'attuale Casa della Salute abbia subito un depotenziamento, quindi che la Regione Lazio l'abbia declassificata, oppure com'è, se quel luogo sia esattamente ciò che la precedente amministrazione regionale aveva lasciato. Quindi, siccome a me non risulta che ci sia stato un depotenziamento di quel posto e che sia stato declassificato rispetto a quello che era prima. Ma anzi, diamo merito alla precedente amministrazione regionale che ha previsto un'implementazione dei servizi sanitari a Ladispoli, non un depotenziamento. Voi state mistificando la realtà e lo sapete bene, perché in quel luogo, che sicuramente non è un pronto soccorso e che sicuramente non lo è mai stato, le emergenze e le urgenze... Non faccia così, consigliere, lei non sa neanche dove vive. Quel posto non è mai stato un pronto soccorso...

Presidente Carmelo Augello: Consigliere Garau abbassate i toni e riprendiamo la discussione altrimenti devo sospendere la seduta. Se abbassate i toni, possiamo proseguire la seduta. Consigliere Ciarlantini, cortesemente, la faccio riprendere. Abbassate i toni. Grazie. Prego Sindaco, può continuare l'intervento.

Sindaco Grando: Voi non sapete neanche dove vivete, raccontate cose che non sono reali. Venite qui a dire che prima quello era un pronto soccorso e adesso non lo è più. Non lo è mai stato. Addirittura ho sentito dire da qualcuno che lì ci sono le associazioni, che fanno i medici di base, come se una mattina chiunque va lì e dice: "Oggi faccio il medico di base". Lì ci sono sempre e solo stati i medici di base, è sempre stato così.

Presidente Carmelo Augello: Consigliere Garau se interrompe nuovamente sospendo la seduta. Prego Sindaco. Io non le ho dato la parola consigliere Garau. Sospendiamo la seduta, grazie.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Carmelo Augello: Riprendiamo la seduta del Consiglio Comunale. Dottoressa procediamo con l'appello per favore.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grazie Presidente. Ascitutto, Augello, Cervo, Ciarlantini, De Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Gentile, Grando, Lo Guzzo, Marcucci, Marongiu Silvia, Mollica Graziano, Monaco, Moretti, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Perretta, Risso, Rosolino, Trani. Sono 5 assenti e 20 presenti.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Dottoressa. La seduta è valida. Prego, Sindaco.

Sindaco Grando: Presidente, volevo fare una richiesta preceduta da una doverosa precisazione da parte mia. Innanzitutto, credo - e questo mi dispiace soprattutto per i cittadini che ci guardano - che il Consiglio Comunale, almeno da quando io lo frequento, abbia in questa seduta toccato, se non il suo punto più basso, ma poco ci manca. Perché veramente vedere un atteggiamento del genere per me è qualcosa di assolutamente assurdo. Senza veramente, faccio fatica anche a trovare le parole per descriverlo. Sono stato in qualche modo accusato di aver offeso i consiglieri comunali quando io ho semplicemente detto "non

sapete dove vivete". Parlavamo di una questione relativa al PIT, di come era stato descritto, la Casa della Salute. Chiamatelo come vi pare, e se non sapete dove vivete è come per dire che state raccontando una realtà che non è quella che avete descritto. Cioè, non mi sembra che sia un insulto dire "non sapete dove vivete" quando, tra l'altro, il sottoscritto puntualmente ogni volta negli interventi, nelle cose viene sempre apostrofato con aggettivi che certo non assomigliano a un complimento. Però per carità, finché non si trascende. E qualcuno pensa che io sia il peggior sindaco della Ladispoli e per carità, rimane un'idea sua. Quello che è successo a microfoni spenti però è stata una cosa inqualificabile. La consigliera Ciarlantini è venuta qui a sbraitare sotto i banchi della presidenza, dandomi del cretino, ha offeso tutti i consiglieri della maggioranza, definendoli degli "yes man". Insomma, è stato uno spettacolo veramente indegno. Per quanto mi riguarda, indegno nel senso proprio non degno del comune di una assise importante come il comune di Ladispoli. Quindi, per quanto mi riguarda, io mi ritengo scosso da quello che è successo, dispiaciuto per i cittadini che hanno dovuto assistere a tutto questo. E tra l'altro stiamo parlando di un argomento importante. Non credo che si possa trasformare, come qualcuno vorrebbe, un consiglio comunale in una rissa da saloon. Questo non è il nostro modo di fare politica e non lo è mai stato e non lo sarà. Per quanto mi riguarda, riteniamo, ci siamo riuniti, abbiamo deciso insieme di chiedere che venga rinviata questa seduta di Consiglio Comunale perché noi riteniamo che non ci siano i presupposti per poter andare avanti con questa seduta. Ripeto, è stata veramente violata la serenità all'interno di quest'aula con un atteggiamento inqualificabile da parte di alcuni consiglieri comunali che evidentemente ritengono che la politica si debba fare in questa maniera, che è totalmente distante dalla nostra. Quindi Presidente, chiedo di rinviare la seduta e di convocarla ovviamente compatibilmente ai tempi che il regolamento richiede. Con la riunione dei capigruppo che stabilirà la prossima data. Per quanto riguarda le interrogazioni, non abbiate timore perché domani mattina risponderò per iscritto alle tre interrogazioni che sono rimaste presentate dal gruppo Ladispoli Attiva, una sul chiosco del lungomare e l'altra sul regolamento delle antenne. Quindi vi risponderò per iscritto alle uniche due interrogazioni che so che erano in programma per oggi. Rimarranno in sospeso le mozioni che poi verranno eventualmente ricalendarizzate. Ma noi non vogliamo dare il fianco a questo modo e noi non condividiamo di fare politica in questo modo. Pertanto, in maniera democratica, chiediamo che questa seduta venga riconvocata quando magari si saranno un po' riappacificati gli animi e quando qualcuno magari sarà in grado di ritenere che questa aula merita di meglio e merita sicuramente più rispetto. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Ovviamente, quello che è accaduto a microfoni spenti non è una cosa piacevole per l'aula consiliare e per tutti i consiglieri che sono presenti. La richiesta del Sindaco è legittima. Ovviamente, io darò la parola alla Consigliera Daniela Ciarlantini, dopodiché metterò in votazione la richiesta e valuteremo il da farsi.

Consigliera Daniela Ciarlantini: Grazie, Presidente. Come è stata descritta la situazione, direi che è stata un po' esagerata. Io credo che si sia trovata la scusa, come è solito fare il Sindaco. In realtà, lei non pensa di essere stato offensivo. Io le garantisco che lei, come al solito, usa questi toni con i consiglieri di opposizione. Io non ho detto i consiglieri comunali, gli yes men. Ho detto semplicemente che lei è abituato con delle persone che sono yes men, non ho fatto nomi, potrebbero essere chiunque. Non ho fatto il nome dei consiglieri comunali. È vero, mi sono arrabbiata perché lei, Sindaco, non si rende conto. Quando io ho fatto il mio intervento, ho anche detto 'Sindaco, facciamo una cosa tutti insieme'. Io ci sono passata in prima persona e purtroppo ancora pago pegno di questa cosa ed è una cosa un po' delicata della mia vita. Lei probabilmente non ha questa sensibilità e non riesce a capire e probabilmente, come al solito, mi fa finire e lei si alza e se ne va. Perché scusi, io l'ho ascoltato e lei non ascolta. E il Sindaco si è alzato e se ne è andato perché probabilmente non ama il confronto. Quindi, io posso chiedere scusa per come poi ho reagito dopo, ma io semplicemente ho detto 'Sindaco, si rende conto che lei mi ha offeso?' E il Sindaco mi ha risposto 'Io dico quello che voglio'. Chiaramente, a una risposta così, 'Io dico quello che voglio', mi sono sentita ulteriormente offesa nella mia figura di consigliere comunale e credo di aver esagerato. Detto questo, però, il mio intervento iniziale era semplicemente di dire che i cittadini stanno pagando pegno di una mala sanità, di un malgoverno ora, un malgoverno dopo. Quindi, facciamo un discorso unitario e andiamo a parlare con il Presidente Rocca. Quindi, è stato detto questo. Quando il Sindaco esordisce dicendo che noi facciamo delle cose prettamente politiche e ci dice che non sappiamo dove viviamo, credo che non solo sia offensivo, ma ancora di più, visto che noi siamo persone che abbiamo vissuto questa città, viviamo questa città e conosciamo benissimo le problematiche della sanità. Non stiamo difendendo chi c'era prima alla Regione, che sia ben chiaro questo, perché forse il Sindaco si è alzato e non ha seguito. Non stiamo difendendo chi ha fatto quelle leggi che non ci piacciono. Noi non difendiamo nessuno. Noi stiamo dicendo adesso, in questo momento, facciamo un discorso unitario per andare a parlare in Regione. Non si era detto che il Sindaco è il capro espiatorio di questa situazione. Assolutamente. Probabilmente lei è prevenuto. Detto questo, mi sono scusata, Sindaco, su quella parola che le ho detto, perché credo che sia giusto. Io sono una persona seria e mi scuso pubblicamente lei probabilmente no. Quando lei dice 'Io dico quello che voglio', lei non può dire quello che vuole perché non è Dio in terra che può dire quello che vuole. Lei deve dire le cose sempre con le dovute maniere. Per quanto riguarda il resto, questa mozione era una mozione che poteva unire tutti. Non era politica. È una mozione che può comunque essere anche rivista insieme per poter comunque fare un percorso univoco all'interno del consiglio comunale di andare in Regione e parlare. Probabilmente non le interessa l'articolo, quindi la sta mettendo come se si è sentito offeso. Quante volte lei ha offeso noi, anche sul nostro lavoro, quello che fate, quello che non fate. Noi siamo sempre stati qui, zitti ad abbozzare. Quindi, voglio dire, probabilmente non le interessa. Allora, se veramente le interessa questa cosa, andiamo fino in fondo. Ritiri questo discorso che ce ne dobbiamo andare tutti a casa. Anche perché non c'è stato un problema di ordine pubblico. I vigili sono stati fermi lì,

nessuno è venuto. Per cui, come ha descritta lei, questa cosa dopo l'interruzione del consiglio comunale, sembra chissà che cosa sia successo. Ci sono state parole anche alterate, perché probabilmente siamo persone umane, perché probabilmente viviamo in maniera umana determinate cose. Quindi, non credo che sia successo nulla di che, perché altrimenti i vigili sarebbero intervenuti e ci avrebbero portato fuori. Per cui, quello che lei racconta alla città, che comunque le piace farci passare da cattivi e maleducati, eccetera, probabilmente le si ritorcerà contro, perché tutto quello che lei ci dice sempre e comunque, ogni volta che facciamo i consigli comunali, e quando i suoi consiglieri si mettono, e il consigliere Perretta si è sentito offeso, si è sentito offeso perché? Io non stavo parlando con lui, io stavo parlando con lei. Per cui, per quale motivo deve intervenire? Io invito il Presidente del consiglio, per favore Presidente, a far rispettare le regole. Quindi, le parole dette così, come il Sindaco a volte dice in maniera lancia lì, come per farci capire che siamo nulla. Noi siamo stati eletti dal popolo, siamo consiglieri comunali e deve portarci rispetto. Forse questa cosa ancora non l'ha capita. Per quanto riguarda il resto, la mozione secondo me andrebbe votata da tutti i consiglieri comunali. Se c'è qualche punto che per lei è politico, può essere rivisto. Però, credo che sia una risposta alla città, questa, non le altre cose. Non voglio essere cattiva, ma penso pure che lei abbia buttato tutto così perché non ne vuole discutere adesso. Spero di sbagliarmi. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliera Ciarlantini. Per quanto mi riguarda, la richiesta che è stata fatta è legittima. Io metterò in votazione la richiesta. Eventualmente, poi, in base alla votazione, decideremo il da farsi. Dopo di che, se il consiglio verrà interrotto, procederemo alla nuova convocazione della seduta, senza alzare i toni e senza fare polemica. Altrimenti, si rischia che, se ci sono altri interventi da parte di altri Consiglieri Comunali, continuiamo sui stessi toni della sospensione. Quindi, cortesemente, io chiedo di mettere in votazione a tutti i Consiglieri Comunali la richiesta e, dopo di che, valutiamo il da farsi. Se fa un breve intervento con toni pacati, io la faccio parlare. Quindi, le chiedo cortesemente un breve intervento. Grazie.

Consigliere Roberto Garau: Gli interventi è ovvio che su un argomento così importante e delicato, i toni possono sorprendentemente alzarsi perché si parla appunto di salute pubblica. Il tono si alza, è un dibattito politico, come succede in Parlamento e in Regione, in tutte le aule democratiche. I toni si possono alzare, ma un conto è alzare i toni, un altro è offendere. Il Sindaco si sente offeso perché adesso si sente offeso lui. Quante volte il Sindaco ha offeso, caro Presidente? Voglio dire, possiamo sentire tutte le registrazioni, quante volte e con quali toni e quali parole ha usato il Sindaco nei confronti dei consiglieri comunali. Probabilmente lei doveva fermarlo prima e non l'ha mai fatto. Quindi, io credo che i toni molte volte vanno fuori dalle righe da una parte e dall'altra. Lei mi permetta Presidente, non gioca un ruolo super partes come dovrebbe fare, ma molte volte non ferma il Sindaco che in modo offensivo, si risenta e si rilegga i verbali o l'audio di quante volte il Sindaco ha offeso i consiglieri. Non può dire che non è vero. Per quanto mi

riguarda, il mio intervento è stato fermo e deciso. Logicamente, non ho offeso nessuno, ma ho la sensazione che di fronte a un argomento così delicato e importante sarebbe grave annullare un Consiglio Comunale dove si sta decidendo, si cerca di intervenire sul drammatico dramma che vivono molti cittadini che hanno la necessità di avere un servizio sulla salute. Noi non possiamo, e mi rivolgo anche ai consiglieri di maggioranza, annullare questo Consiglio Comunale perché si sta votando una mozione. Ho fatto una proposta, ripeto, c'è agli atti registrata. Per quanto mi riguarda, non faccio parte di nessun partito, non faccio il tifo per nessun governo regionale passato. Se ci sono stati errori, ognuno si assume la responsabilità di quello che c'è stato, ma questo non giustifica che oggi le cose vanno male, ci salviamo dicendo che è successo qualcosa nel passato. C'è una corresponsabilità perché le competenze che diceva il Sindaco, la Regione e la competenza ci sono stati tutti, quindi il centrosinistra e il centrodestra. Quindi, io credo che un argomento così importante non vada annullato perché sono alzati i toni. Credo che responsabilmente i consiglieri comunali sono stati mandati per fare un lavoro di pungolo anche a istituzioni che hanno competenze direttamente. È vero che le competenze le ha la Regione, però, Sindaco, mi permetta, un primo cittadino quando avvengono cose gravi così, di inefficienza sanitaria, di modifiche di strutture di un servizio che danneggia i cittadini, un primo cittadino, siccome ho fatto parte di amministrazioni, si deve indignare e combattere questi fenomeni di maltrattamento nei confronti della propria città. Quindi, io sono stato di supporto e l'ho invitata a votare questa mozione e andare insieme in Regione per cercare di migliorare il nostro comprensorio con un servizio sanitario migliore rispetto a quello che c'è. Ancora una volta lo dico e approfitto della radio perché molti cittadini non lo sanno, pensano che quel luogo che impropriamente chiamavamo pronto soccorso, PIT e quant'altro, non devono rivolgersi lì se stanno male, ma devono chiamare il 118 o andare direttamente in ospedale. Questa è un'informazione che credo che dovremmo dare tutti quanti ai cittadini. Perché ancora oggi il cittadino che sta male, che ha un dolore al petto o ha bisogno di punti o qualsiasi altro intervento minore, va lì e scopre che in quel posto che fino a qualche mese fa, è vero che è una cosa che parte da lontano, ma fino a qualche mese fa, come ci hanno confermato chi lavora lì dentro, si facevano dei servizi e degli interventi, oggi non si fanno più neanche quelli. Ho fatto l'esempio, abbiamo incontrato i dirigenti sanitari, abbiamo scoperto che...

Presidente Carmelo Augello: Consigliere, le chiedo cortesemente di esprimersi su quello che gli ho chiesto.

Consigliere Roberto Garau: Quindi, io credo che responsabilmente guardo i colleghi della maggioranza invito a non abbandonare l'aula. Su questa questione stiamo parlando della salute pubblica, sarebbe un fatto irresponsabile perché se il Sindaco si sente offeso, ricordo che lui ha offeso tante volte anche me personalmente. Credo che avremmo dovuto, caro Presidente, sospendere l'aula e sospendere i lavori ed inviare il consiglio. Come dire, si è fatto altre volte, è successo altre volte. Non abbiamo mai abbandonato l'aula, i lavori dell'aula sono importanti. Quindi io invito a ripensare questa cosa perché stiamo votando una

mozione sull'aumento di prestazione del 118. Lo dico ai cittadini, quindi annullare questo consiglio comunale sarebbe un fatto gravissimo. Ripeto, noi siamo disponibili a votare questa mozione e domani mattina a chiedere un incontro al Presidente Rocca per migliorare i servizi nel nostro comprensorio. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Paparella. Successivamente il Consigliere Pierpaolo Perretta.

Consigliere Fabio Paparella: Grazie, Presidente. Ovviamente non entro nel merito del conflitto che c'è stato fra il Sindaco e la Consigliera Ciarlantini. Penso che sia sempre importante ricordarci che quando siamo qui, stiamo in realtà lavorando per i cittadini. Quando noi interveniamo, cerchiamo sempre di stare sul punto, argomentare, fare proposte e ci auguriamo sempre che dall'altra parte arrivi lo stesso tipo di rispetto dei ruoli. Noi ci rivolgiamo al Sindaco, ringraziamo il Sindaco, noi non insultiamo il Sindaco. Possiamo fare delle critiche politiche al Sindaco. Questo è un concetto che diverse volte abbiamo ripetuto. Ne parlavo prima anche con Perretta e concordavamo su questo, cioè usare un linguaggio che non sia offensivo per l'altra parte. Quando si utilizzano linguaggi offensivi, può capitare poi che la situazione trascenda. Però quello che osservo è che, in realtà, avuto questo chiarimento, la situazione è rientrata nell'assoluta normalità. Per cui c'è assolutamente la possibilità di parlare del punto in questione, che è un punto molto importante. Questa mozione ha visto la firma di tutte le forze dell'opposizione, ma è una mozione che consideriamo aperta anche ai contributi della maggioranza e che riteniamo essere una mozione condivisibile da tutti i consiglieri comunali. Perché parla del fatto che, questo è un dato oggettivo come si vede anche nelle interrogazioni che ci sono state alla Asl, e come abbiamo vissuto sulla nostra pelle, ognuno di noi, per un motivo o per un altro, ha avuto riscontro del fatto che le prestazioni presso quel presidio sono diminuite. Non è colpa del Sindaco, non è colpa di nessuno. Questa mozione però chiede che cosa? Chiede di tutelare i cittadini, di fare uno sforzo aggiuntivo per avere un'interlocuzione puntuale su questa cosa con la Regione Lazio. Chiede cosa si può fare per ripristinare una serie di prestazioni che sono state tolte da quel presidio che sta sull'Aurelia, perché appunto non sappiamo come chiamarlo, quindi chiamiamolo un presidio che sta sull'Aurelia. E soprattutto chiede una cosa ancora più importante, forse, che è al punto 1 della mozione, e cioè di sollecitare che venga potenziato il servizio di emergenza sanitaria 118. Perché come diceva il consigliere Roberto Garau, qualora in questo territorio ci fosse un problema per un cittadino che prima poteva risolvere rivolgendosi all'ex PIT, che adesso trova porte sbarrate, da quel punto di vista è importante la tempestività del 118 in fase di emergenza. Visto che tutti siamo qui per tutelare i cittadini, credo sia una proposta su cui è necessario dibattere e da votare tutti insieme. E non è una cosa su cui si può in qualche modo dire "il pallone è mio, decido io" e sospendiamo il consiglio. Innanzitutto, tutti quanti abbiamo sottratto tempo alle nostre famiglie, al nostro lavoro, per venire qua. Ci siamo organizzati per poter essere disponibili per il consiglio, noi come voi, come la Giunta Comunale, come il Presidente, la Segretaria

Generale e così via. Non è opportuno che sul medesimo tema, tra l'altro, si percepiscono diversi gettoni di presenza. Non so se in questo caso sarebbe una continuazione del consiglio, ma se va riconvocato non so nemmeno, Segretaria, se sarebbero due gettoni di presenza. Quindi è pure un aggravio, diciamo, per le casse dell'ente, assolutamente ingiustificato. Siamo qui, possiamo discutere di questi punti. Oltretutto, ricordo che il regolamento che questa stessa amministrazione ha approvato, ha ridotto e contingentato in modo notevole i tempi per le interrogazioni e le mozioni. Quindi, quando c'è da discuterne, bisogna discuterle. E se non ci sono questioni di ordine pubblico, non ci sono situazioni che trascendono, diciamo così, la correttezza e la civiltà, io non penso sia legittimo abbandonare l'aula. Se fosse così, è una scelta politica, è una scelta di carattere politico che dice: noi non siamo disposti ad ascoltare quello che portano le opposizioni in aula, non siamo disposti a rispondere alle sollecitazioni che poi non vengono dai consiglieri dell'opposizione e basta, ma vengono molto spesso dai cittadini perché sono loro che molte volte ci interessano di una serie di cose che poi noi approfondiamo e portiamo in quest'aula. Quindi, per tutte queste ragioni, io veramente caldamente invito i consiglieri di maggioranza a terminare la seduta, dibattere sul punto eventualmente se ci sono proposte di emendamento su questa mozione. Frasi che magari sono state ritenute, diciamo così, offensive o comunque dal carattere prettamente politico in senso 'di fazioso', siamo dispostissimi a discuterne. Però, che la salute pubblica, che la sanità sia un tema importantissimo, e che al momento c'è una grossa carenza, c'è secondo noi una politica, diciamo così, da parte della Regione Lazio in questo momento sulle spese sanitarie che non è corretta. Io per primo mi è capitato di fare delle visite ospedaliere in cui il medico mi ha risposto: questo intervento, che erano interventi banali di routine che veniva fatto col sistema sanitario nazionale fino a marzo, adesso non lo facciamo più, non lo facciamo più col sistema sanitario nazionale e stiamo aspettando di capire che cosa succederà. Quindi, questa è una politica che noi respingiamo e siamo felici di sapere che anche l'amministrazione è contraria a questa politica, visto che poi il Sindaco Grando ha messo nel suo programma quello di potenziare invece i servizi sanitari sul territorio. Quindi, da questo punto di vista, remiamo tutti nella stessa direzione. Il consigliere Garau ha detto poc'anzi: andiamo tutti insieme alla Regione Lazio, chiediamo una convocazione in cui ci siano tutte le rappresentanze comunali delle istituzioni della città. Io confermo questa nostra disponibilità, ma assolutamente non sono temi su cui si può disertare il consiglio comunale senza una valida ragione. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Paparella. Consigliere Perretta.

Consigliere Pierpaolo Perretta: Grazie Presidente. Io vorrei richiamare un po' anche alla sua indicazione. Cioè, bisognava discutere su una richiesta specifica fatta dal Sindaco. Una richiesta specifica che aveva una ragione a sua volta specifica e che io non mi sento di non sposare, ovviamente. Perché sia con microfoni spenti che durante l'aggressione, naturalmente io ritengo che ci siano stati degli elementi che non possono

essere non considerati, che non possono essere non presi in esame da questa maggioranza e che devono a un certo punto essere stigmatizzati. E l'unico modo che questa assise ha per stigmatizzarli è far riconoscere a tutti che questo genere di attività, questo genere di comportamenti scriteriati, offensivi provocatori e violenti non sono tollerabili. E il modo, se questo deve essere, è quello di abbandonare una seduta importante su un tema su cui anche noi avremmo voluto disquisire. Ma è difficile confrontarsi con persone che a un certo punto esplodono in tutta la loro realtà producendo quegli atti che tutti noi abbiamo visto per poi nasconderli attraverso un intervento offensivo a sua volta ancora in gran parte. Non si riconosce il tono dell'offesa, non si riconosce la portata della gravità di quello che è successo. Si sono offesi i consiglieri, si è offeso il Sindaco, si è urlato in questa situazione in maniera indecente a mio giudizio nei confronti del Sindaco. Perché il rispetto è una cosa che deve avere doppia mandata: si dà e si riceve. Non si può semplicemente ricevere. È troppo semplice. Quindi, quando queste cose accadono, occorre avere il coraggio di dire alla cittadinanza che questo modo di fare politica per noi è inaccettabile e non lo accetteremo. E non si può parlare oggi di fare le cose insieme, ragionare insieme, articolare le cose insieme, quando le premesse che hanno portato a questo ragionamento sono state esattamente quelle che tutti hanno potuto vedere, quelle che tutti hanno potuto sentire. Perché le aggressioni verbali non sono una cosa da poco. E io sono convinto che se questo deve avere un costo, è un costo che grava su chi ha portato avanti questo tipo di condotta, questo tipo di comportamento, non certo su chi l'ha subito. Non certo su chi si è sentito dare dello "yes man", non certo su chi si è sentito dare del cretino, non certo su chi si è sentito urlare sopra semplicemente perché si è ritenuto di poter essere in grado di poterlo fare. Allora io, con alcuni personaggi di opposizione, mi confronto perché ci sono stati anche tra di noi discussioni accese, ma sempre con quella linea di civiltà che dovrebbe comunque essere presente in questi ambiti. È una linea di civiltà che può essere facilmente riconosciuta. Ma quello che mi è stato detto personalmente da alcuni consiglieri, lo trovo indecoroso. Quello che ho detto al Sindaco, lo trovo indecoroso. E trovo che sia una giusta risposta quella di dire no in maniera importante e seria a queste provocazioni. Noi non facciamo così e non lo faremo. E quindi io chiedo che venga messo rapidamente al voto la proposta del Sindaco, che Noi di Ladispoli sicuramente voteremo a favore. Grazie, Presidente.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Perretta. Consigliere Paliotta.

Consigliere Crescenzo Paliotta: Sì, sicuramente penso che siamo tutti consapevoli che quando accadono queste cose, chi ascolta la radio, i nostri concittadini, non hanno una bella immagine né dei consiglieri comunali né delle istituzioni. Io chiaramente non sto dando giudizi in questo momento di merito sulla questione. Rapidamente, io penso, Sindaco, che lei abbia impostato negli ultimi mesi il discorso sulla situazione sanitaria in posizione difensiva e questo può anche essere capito per certi versi. In realtà, Ladispoli chiede che il consiglio comunale e il sindaco passino all'attacco su questa questione perché è vero

che è competenza della Asl, del distretto della regione. Lei prima mi rivolgeva una domanda complessa, io le dico soltanto una cosa: il pronto soccorso di Ladispoli, allora le leggi erano diverse, è nato nel '79 quindi pensi che storia lunga che ha, quindi le leggi sono cambiate, sono state tante cose diverse. Io le dico, Sindaco, che siamo arrivati a un punto in cui lì c'è un medico non dipendente dalla ASL ma convenzionato e quindi è un professionista, è un laureato, ma chi è convenzionato non può fare alcune cose anche semplici. Vengono sempre ricordati i punti di sutura, chi è convenzionato non le fa. Quindi veramente siamo arrivati a un punto che, lo sa perché concludo, il 118 comincia a essere in difficoltà? Perché molti cittadini hanno capito che chiamano il 118 piuttosto che andare in quello che prima comunque era un punto di riferimento. Quindi questo significa che il 118 lavora molto di più perché dà un'assistenza a casa di un certo livello e lavorano di più il pronto soccorso di Bracciano e dell'Aurelia Hospital e di Civitavecchia. Quindi il problema è serio. Io penso che se si lavora insieme ad una mozione tutti quanti, che magari può non essere stasera e in un'altra sera, però il tema è talmente delicato che io penso che i cittadini di Ladispoli aspettino un atto di concordia tra di noi su questo tema.

Presidente Carmelo Augello: Grazie Consigliere Paliotta. Prego Sindaco.

Sindaco Alessandro Grandi: Rispondo solamente ad alcune cose che sono state dette, senza fare polemica. Chiedo cortesemente al Presidente che si vada a votazione. Indipendentemente dal fatto che il regolamento preveda o no il fatto che si possa votare sull'interruzione, noi ci alziamo e ce ne andiamo perché l'abbiamo ampiamente documentato. Vorrei dire solamente, ma non ai consiglieri comunali perché mi interessa il giusto, ma ai cittadini che ci guardano da casa, che non serve una mozione presentata dall'opposizione per stimolare questa amministrazione comunale. Il sottoscritto, l'Assessore delegato, è qui per tutelare i loro diritti e chiedere che vengano erogati servizi sanitari all'altezza di quello che noi ci aspettiamo. Non è certamente se questa mozione viene posticipata a un'altra data che succederà nulla di diverso rispetto a quello che sarebbe successo ugualmente da domani mattina. Ogni giorno facciamo il nostro dovere, ogni giorno pretendiamo che ai cittadini di Ladispoli vengano erogati servizi all'altezza delle aspettative, in ogni settore, sia quelli che ci competono direttamente che quelli che non ci competono direttamente in quanto di competenza di altri enti sovraordinati. Per quanto riguarda la casa della salute, ripeto che non è stata depotenziata rispetto a quello che era con la precedente amministrazione comunale di centrosinistra. Non è stata depotenziata rispetto a quelle che erano le sue competenze precedenti, anzi, con una giunta di centrosinistra, è stato previsto di potenziare quel presidio con una casa di comunità e un ospedale di comunità, che non è certamente un ospedale nel senso canonico del termine, ma è sicuramente un potenziamento rispetto ai servizi sanitari che venivano offerti prima sul territorio. Quindi, chi oggi viene qua e dice che quel presidio è stato depotenziato dice qualcosa che non è vera. Poi, che ci siano cose da migliorare, nessuno lo mette in discussione e noi siamo qui tutti i giorni per cercare che le

cose vengano fatte in maniera diversa e migliore. Ma non si può certamente fare terrorismo mediatico nei confronti dei cittadini dicendo che i servizi che prima venivano erogati dalla ASL in quel posto adesso non vengono erogati più. Questa cosa non è stata smentita da me, non è neanche mia competenza smentire questo tipo di affermazioni. È stata smentita dal direttore generale della ASL in 3 occasioni diverse. Quindi, quando il Consigliere Paliotta dice che io gioco in difesa, sbaglia perché io non ho semplicemente fatto altro che fare copia e incolla delle parole che sono state pronunciate anzi scritte dal direttore generale della ASL. Ovvero, i servizi che venivano erogati prima in quel luogo sono gli stessi che vengono erogati adesso. Se voi dite che non è vero consiglieri, allora scrivete al direttore generale e ditele che quello che ha detto non corrisponde al vero. Evidenziatelo con dei dati oggettivi, perché altrimenti rimane la vostra parola contro quella del direttore generale dell'ASL che dice che in realtà non è così. Se voi dite che è il contrario, cortesemente metteteci nella condizione con atti ufficiali, protocollati e certificati, di poter contestare quello che è successo secondo voi. L'obiettivo in questo caso è comune, è il metodo che secondo noi è sbagliato. Qui non si può trasformare una casa giusta in una rissa da bar. Quindi, ripeto, noi da domani mattina continuiamo ad occuparci della città, dei cittadini, dei servizi a 360 gradi, in primis di quelli sanitari, e lo continueremo a farlo indipendentemente dal fatto che questa seduta possa aggiornarsi oppure no. In ogni caso, e così concludo quello che avrei voluto dire nel mio intervento precedente, avrei voluto chiudere l'intervento dicendo: vi chiedo di ritirare questa mozione, di arrivare a una stesura condivisa, perché non condivido alcuni passaggi che avete fatto e quindi, magari al prossimo consiglio comunale, torniamo qua e lavoriamo tutti insieme. Perché mi riconoscerete, spero, l'onestà intellettuale di aver detto in quest'aula che io non mi ritengo soddisfatto di quello che fino ad ora ha fatto la giunta Rocca sulla sanità a Ladispoli. L'ho detto oppure no? Cortesemente, l'ho detto oppure no? Allora riconoscetemi l'onestà intellettuale di venire qui e di dire: io l'ho già detto in quest'aula e non mi nascondo. E l'ho detto anche al Presidente e quindi non è che io ho problemi a dire quello che ho in mente e quello che è giusto. A me non interessa l'aspetto politico, che sia Rocca, che sia Zingaretti, o che sia Marrazzo o Polverini. Io, in questo momento, lo dico per la terza volta, non mi ritengo soddisfatto di quello che è stato fatto fino ad ora dalla giunta del Presidente Rocca a Ladispoli sulla sanità. Okay, scrivetelo domani sui giornali. Okay, è la verità. È quello che noi avevamo chiesto, determinate cose per il momento non sono arrivate, per questo siamo insoddisfatti. Okay? Ma questo non vuol dire che non stiamo lì comunque costantemente in contatto con la ASL per pretendere che i servizi erogati ai cittadini siano all'altezza delle aspettative. Poi, che sapevamo che questi lavori avrebbero creato dei disagi, lo abbiamo detto, lo abbiamo annunciato, abbiamo ripreso i comunicati della ASL e abbiamo detto che purtroppo in questo anno di lavori qualche disagio ci sarebbe stato perché spostare un'attività del genere, dei servizi del genere, da una struttura a un container, beh, comprendete che non è sicuramente la stessa cosa. Quindi, nel caso di specie, adesso sono ritornati all'interno delle strutture, lasciando il container, perché i locali sono stati parzialmente resi agibili. Questo è quello che è successo. Quindi, per quanto ci riguarda, quando volete parlare in maniera calma, serena, pacata e

costruttiva, ci trovate sicuramente con le porte aperte. Io l'ho detto il primo giorno, il primo consiglio comunale, noi saremo uno specchio del vostro comportamento. Come vi comportate nei nostri confronti, noi ci comportiamo nei vostri, con la differenza che almeno noi a parolacce non vi ci prendiamo. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Dottoressa, chiedo una verifica al numero legale. Non abbiamo il numero legale, quindi non possiamo procedere con la seduta. Dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale. Grazie e buona serata. -----

